



SENATO DELLA REPUBBLICA

11[^] COMMISSIONE LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

AUDIZIONE CONFSAL DEL 20 GENNAIO 2015

ATTI DEL GOVERNO N. 134 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO IN MATERIA DI CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI) E N. 135 (SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO IN MATERIA DI AMMORTIZZATORI SOCIALI E RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI)

La Confisal aveva auspicato una definizione dei decreti attuativi puntuale e chiara al fine di consentire una applicazione equa delle "nuove" tutele e una diminuzione del contenzioso in tutti i casi di licenziamento, sia per motivi economici che disciplinari e discriminatori.

La Confisal, al momento, valuta i contenuti dei due decreti con coerenza e equilibrio tenendo presente *"il suo primario interesse a favore di un sistema di 'nuove' tutele e di modelli contrattuali pensati in relazione alla grave situazione occupazionale del Paese"*.

Ora, a nostro avviso, i due decreti governativi hanno bisogno di essere migliorati in alcune parti e modificati sostanzialmente in altre.

Va modificata sensibilmente la normativa sui licenziamenti "collettivi", il cui regime sanzionatorio previsto potrebbe rendere estremamente difficoltosi i processi di ristrutturazione aziendale e gli accordi fra imprese e sindacati.

Per i licenziamenti collettivi è legittimo e utile ripristinare il diritto al reintegro e riaffermare così il valore della contrattazione.

Per quanto concerne il nuovo sistema degli ammortizzatori sociali, la Confsal, oltre a proporre alcuni "aggiustamenti" al testo, individua nel relativo puntuale finanziamento la vera questione da risolvere con adeguati stanziamenti.

La Confsal, però, per una valutazione definitiva del *Jobs Act* attende la possibile modifica sui licenziamenti collettivi e l'emanazione degli altri decreti delegati. Soprattutto attende di sapere se il nuovo contratto a tutele crescenti assorbirà e quindi cancellerà tutte le forme contrattuali della diffusa precarietà, dai finti collaboratori agli associati in partecipazione e dalle finte partite IVA ai lavoratori a chiamata, che interessano circa 2 milioni di lavoratori.

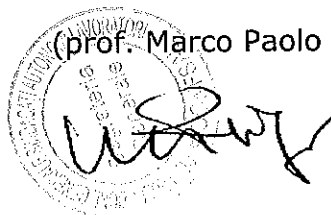
E' questa la questione centrale della riforma dei modelli contrattuali che il Governo non può disattendere se vuole dare vero valore sociale al contratto a tutele crescenti e garantire una relativa stabilità dei rapporti di lavoro.

Inoltre, si rende urgente la costituzione di una Agenzia Nazionale di coordinamento dei servizi per l'impiego e la formazione professionale.

Sui possibili effetti economici e occupazionali del *Jobs Act*, la Confsal parte dalla convinzione che i provvedimenti di legge costituiscono una delle condizioni, più o meno utili, ma non la condizione sufficiente per far crescere economia e occupazione. L'occupazione dipende dall'andamento dell'economia e dalle scelte delle imprese.

Il Segretario Generale

(prof. Marco Paolo Nigi)

The image shows a circular official stamp of the Italian Confederation of Unions (Cisl). The text around the perimeter of the stamp includes "CISL" at the top, "CONFERENZA ITALIANA SINDACATI" at the bottom, and "Sede: Roma, Via Nazionale, 101" in the center. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.